SABATO 16 GIUG. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 142

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.18
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il nuovo governo della Bulgaria
e la tragica fine di Stambuliski

Perchè fu abbattuto il Ministero dei contadini

L'Oriente balcanico, in questo fluttuante continuo della sistemazione europea, è ancora una volta in sussulto.

Alle due del mattino del 9 giugno il governo di Stambuliski, capo dei contadini e dei piccoli agricoltori della Bulgaria, veniva travolto da un colpo di stato per opera dell'Esercito, degli Allievi Ufficiali di Sofia, e dei «Comitagi» rivoluzionari Macedoni.

Con Alessandro Stambuliski, l'uomo dalla atletica maschia figura e dalla volontà ferrea, l'oppositore della politica germanofila di Re Ferdinando e il Capo del Governo che ha tenuto in saldo pugno per anni le sorti del piccolo popolo vinto, cade una tipica figura del mondo europeo orientale.

Alla vigilia della guerra Stambuliski ebbe un colloquio collo zar Ferdinando nella Reggia di Sofia, colloquio drammatico e che sta a denotare la virilità del futuro uomo di Stato. Alle velate minaccie del Sovrano per la di lui opposizione violenta alla guerra, Stambuliski risponde «che stesse piuttosto attenti alla sua testa». Veniva pertanto pochi giorni dopo gettato nelle carceri da cui uscì solo alla fine dell'armistizio.

Nell'ottobre del 1919 sale al potere e nel novembre firma l'oneroso trattato di Neuilly, unico forse uomo di Stato in Bulgaria che in quel momento di liquidazione della guerra e della sconfitta, potesse ed avesse il coraggio di firmarlo e di assumerne la responsabilità. Si mette così subito all'opera di ricostruzione del suo disgraziato Paese uscito dalla sconfitta senza credito ed in piena crisi economica.

Allontana dalla vita pubblica gli esponenti del vecchio regime, li imprigiona e li fa processare quali responsabili delle tristi condizioni della Patria. Così gli arricchiti della guerra dovettero restituire all'Erario dello Stato le non meritate fortune.

Affronta scioperi, promulga la legge del lavoro obbligatorio, e quella sulla proprietà agricola. La produzione agraria, base della economia bulgara, ha una forte ripresa ed il benessere si diffonde nelle classi degli umili.

In tre anni di governo però i dissidi sorti nella Unione Agraria di cui era stato l'instancabile organizzatore, la diffidenza eccessivamente spinta contro i ceti borghesi ed intellettuali, i troppi frequenti dissidi nel Ministero, gli avevano minato il terreno nel Paese.

Il successo ottenuto nelle recenti elezioni per cui su 245 seggi risultarono eletti 212 deputati favorevoli al Governo ed aderenti alla Unione Agraria, era stato più apparente che reale perchè sul milione e mezzo di votanti soltanto seicentomila circa gli erano stati favorevoli. In questi ultimi tempi stava elaborando il noto progetto di legge contro i comunisti per cui la proprietà privata di essi nelle singole località (qualora gli aderenti al comunismo avessero superato il numero di dieci) veniva soppressa e la produzione collettiva distribuita fra i soci.

Era proponimento poi di Stambuliski di convocare l'Assemblea Costituente per modificare la Costituzione e renderla più consona ai tempi nuovi.

Tutto lo spirito rinnovatore di questo auto didatta, figlio di contadini e contadino egli stesso, ma arrivato a laurearsi all'Università di Sofia per forza d'ingegno e di volontà, ha accresciuto la falange dei suoi oppositori che sono sorti in nome della libertà e della ricostruzione della normalità della vita costituzionale.

Il nuovo Ministero, con a capo Zankof, formato da rappresentanti di tutti i Partiti, esclusi i comunisti, ha così sostituito il regime di Stambuliski che si è rifugiato tra i suoi contadini armati, pare, per l'ultima difesa.

Stambuliski indubbiamente aveva governato il popolo più civile della Balcania, forse troppo parteggiando per il ceto agricolo specialmente a lui legato per lo spezzettamento fatto della grande proprietà terriera per cui si era formato una numerosa borghesia agricola in lotta colla borghesia commerciale ed industriale, e forse col suo metodo troppo palesamente dittatoriale.

Però è indubitato che la sua azione di Governo è in gran parte giustificata per le condizioni disperate in cui si trovava la Bulgaria dopo la guerra. Soltanto una mano ferma e decisa poteva rimetterla nel cammino ascensionale della sua storia. Non è stato sempre affermato che per i mali estremi è duopo ricorrere a mezzi estremi?

E l'opera dello Stamburliski più che nel dettaglio si deve giudicare nel suo complesso e nei risultati conseguiti. La piccola cronaca non è stata mai storia, e la storia procede a grandi linee. Nella politica estera Stambuliski aveva saputo vincere la diffidenza dell'Intesa e dalla Commissione delle Riparazioni aveva ottenuto la riduzione della cifra dei pagamenti bulgari da «2 miliardi e mezzo a 500 milioni di franchi oro». Si era accordato colla Jugoslavia e colla Romania e si era opposto alla politica della «revanche» per impedire una nuova conflagrazione.

Ma in questi ultimi tempi l'Europa tornava ad abbandonare il popolo bulgaro. Alla conferenza di Losanna lo sbocco nell'Egeo alla Bulgaria, sbocco vitale per i suoi commerci, per le sue industrie, per la sua indipendenza economica, è stato definitivamente sacrificato contro le promesse pur sanzionate dal trattato di Neuilly. E' stata questa delusione patita una delle cause principali che ha favorito la riuscita del pronunciamento.

L'Intesa ha così ben operato per la difesa dell'equilibrio balcanico?

Colla riuscita dei rivoluzionari non si potrebbe facilmente formare un blocco delle piccole nazioni vinte (Bulgaria, Turchia, ed Ungheria), blocco fomite di nuove guerre?

E la chiave della pace europea non potrebbe ancora una volta ritornare nella Balcania, focolaio inesauribile di sempre nuove lotte?

Davanti a queste serie incognite, davanti alla possibilità non azzardata che i nuovi reggitori della Bulgaria nascondano un giuoco serrato per la rivincita, non era buona, savia, previdente politica della Intesa a non calpestare ulteriormente ogni amor proprio, ogni possibilità di sviluppo di questo piccolo popolo dalle tradizioni eroiche? Perchè posporlo a tutti perfino alla Grecia ed alla Turchia?

E allora non era più opportuno sorreggere il ministero di Stambuliski? L'Italia ad ogni modo sarà bene che con una politica avveduta e realistica, sia ognora presente a questi colpi di scena del mondo balcanico. Il nostro interesse infine è di avere una Bulgaria amica e forte.

Alfredo Ortali

L'arresto di Stambuliski

SOFIA, 15. — L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica: La debole ed isolata resistenza che i partigiani di Stambuliski hanno cercato di opporre nel primo momento, è stata definitivamente infranta. Le voci secondo le quali aderenti di Stambuliski sarebbero riuscite a tagliare le comunicazioni fra Sofia e l'interno del paese, erano false e tendenziose. Stambuliski abbandonato, che si nascondeva nei dintorni di Panogurix è stato arrestato oggi nel villaggio di Molovj presso Slavovitza.

Non esiste un complotto di Ferdinando
Il paese è tranquillo ed operoso

ROMA, 15. — La legazione bulgara in Roma comunica che la versione accreditata dall'ex-ministro Descaloff, secondo la quale il movimento che ha rovesciato il ministero Stambuliski è dovuto all'opera dell'ex-Zar Ferdinando e dei suoi fautori col proposito di preparare il suo ritorno in Bulgaria, è assolutamente contraria a verità. La suddetta voce è stata diffusa per suscitare diffidenze verso il nuovo governo per comprometterlo all'estero. In realtà l'avvenuto cambiamento di regime è dovuto ai partiti costituzionali, i quali lottarono contro il governo di Stambuliski, allo stesso modo come durante il regime personalistico di Ferdinando, quando specie alla vigilia della guerra europea cercarono inutilmente di farlo desistere da quella politica che riuscì in seguito fatale alla Bulgaria. A questo riguardo è da rilevare che tre fra i partiti che compongono l'attuale ministero furono quelli che obbligarono lo Zar Ferdinando all'abdicazione. Dopo di che la questione fu liquidata definitivamente, quindi nessuno in Bulgaria si propone o desidera il ritorno dell'ex-Zar che fu causa di tante sciagure. Il paese ed i membri del nuovo governo sono convinti fautori della pace. Essi rispetteranno coscienziosamente tutte le libertà costituzionali e si adopereranno a rinsaldare i rapporti di leale amicizia con tutti gli stati avviando il paese verso il progresso civile e pacifico. Attualmente l'ordine più perfetto regna in Bulgaria. Le autorità hanno ripreso le loro funzioni normali e nessun moto è segnalato nemmeno nelle provincie ove le popolazioni ossequenti ai poteri costituzionali sono dedicate pacificamente ai lavori. Le comunicazioni telegrafiche postali e ferroviarie funzionano regolarmente.

Stambuliski è stato ucciso

LONDRA, 15. — L'Agenzia «Reuter» ha da Sofia: Stambuliski mentre tentava fuggire è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco.

I particolari dell'uccisione

SOFIA, 15 —

L'Agenzia telegrafica Bulgara pubblica: Stambulischi è stato fatto prigioniero nel villaggio di Volon. Egli si è presentato spontaneamente ad un comandante delle truppe dichiarando di volersi arrendere. Alle ore tre del pomeriggio Stambulischi è stato condotto in automobile da Vetren a Totar Pazardich ove la folla lo ha inseguito con urla ed ha tentato linciarlo. Per evitare nuovi incidenti Stambulischi è stato condotto a Slatovitza. Durante il percorso per raggiungere tale villaggio un gruppo di contadini armati ha attaccato la vettura in cui si trovava Stambulischi e questi è riuscito a fuggire. E' stato dato immediatamente l'ordine di inseguirlo, arrestarlo e condurlo a Sofia sotto buona scorta. Durante lo inseguimento sono stati sparati vari colpi di rivoltella e Stambulischi è rimasto ucciso. Il governo deplorando vivamente l'accaduto ha dato l'ordine di procedere ad una rigorosa inchiesta.

La stampa Jugoslava parla dell'occupazione di Sofia!
Megalomania incorreggibile di Belgrado

BELGRADO, 15. (notte)

— La „Tribuna" di Belgrado che regolarmente riceve le proprie notizie da fonte ufficiale pubblica questa importante informazione: I governi della piccola intesa sono concordi nel lasciare l'esecuzione dell'azione da intraprendersi contro la Bulgaria al governo di Belgrado.

Nel caso che la piccola intesa si vedesse costretta ad intervenire con le armi in Bulgaria i governi di Praga, Bucarest ed Atene autorizzerebbero la Jugoslavia ad occupare Sofia per mantenere l'ordine.

PARLAMENTO NAZIONALE
CAMERA dei DEPUTATI

ROMA, 15. — Pres. DE NICOLA.

LE DOMANDE D'ESPATRIO

BONARDI, sottosegretario di Stato alla guerra all'on. Basso dichiara che il termine per la presentazione delle domande di espatrio dei nostri emigranti richiamati dall'estero per la guerra, già prorogato al 31 dicembre 1921, non potrebbe ancora essere prorogato senza andar incontro a molteplici difficoltà di ordine pratico e finanziario. Le domande presentate entro quel termine sono moltissime e vengono mano a mano evase compatibilmente all'esigenze del bilancio.

BASSO non è soddisfatto. Rileva che gli emigranti che per ragioni di malattie o per ragioni famigliari non hanno potuto presentare le domande di espatrio entro un termine sono appena un migliaio e che quindi si augura che fatti i debiti accertamenti si vorrà prendere un provvedimento equitativo a loro favore.

UN'ALTRA BARUFFA

FINZI, sottosegretario di stato allo interno all'on. Nobili espone che la sera del 2 giugno scorso a Spoleto tale Moscatelli comunista, dopo un processo in Corte d'Assise in cui fu assolto, avendo inveito in compagnia del padre e di testimoni della causa contro il fascismo e la milizia nazionale fu redarguito da alcuni fascisti che lo invitarono a tenere un contegno meno provocante. Poco dopo alcuni studenti non identificati, vennero a contesa con il gruppo che continuava nelle sue invettive e che perciò senza incidenti fu accompagnato alla caserma dei carabinieri e fatto poi partire per Terni.

NOBILI non è soddisfatto.

Il nuovo ordinamento giudiziario definitivo e irrevocabile

OVIGLIO, ministro della giustizia agli on. Persico e Veneziale dichiara che il nuovo ordinamento giudiziario deve considerarsi definitivo e irrevocabile, sia per quanto riguarda la soppressione di alcuni uffici e la istituzione di nuovi, sia per le loro sedi. Tuttavia soltanto per l'aggregazione delle sedi le modificazioni ritenute necessarie saranno decretate entro il mese di giugno, procedendosi in seguito ad una ulteriore revisione. Una speciale commissione ha ultimato i lavori di revisione e i risultati saranno sottoposti ad una commissione tecnica presieduta dal Ministro. A ogni modo risulta che la percentuale degli errori è minima e le proteste hanno origine da particolari interessi. A favore poi delle popolazioni dei mandamenti aboliti verrà largamente esercitato l'accesso del pretore per udienze civili e penali assegnando più comuni in una stessa circoscrizione mandamentale, determinando però lo accesso dal numero degli affari ed escludendo la periodicità fissa. Quanto ai tribunali soppressi che non avevano che una sola sezione assai ridotta, non è il caso di ricostruire una sede di udienza poichè con ciò si abolirebbe la soppressione e si distrarrebbe del personale senza una adeguata giustificazione nel numero degli affari.

Le tariffe doganali

Si riprende la discussione della legge sulle tariffe doganali.

PRESIDENTE ricorda che ieri la discussione fu sospesa colla votazione della voce 290.

Dopo lunga discussione si approvano tutte le voci fino alle 580.

ROSSI TEOFILO ministro, presenta la legge per l'approvazione del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e l'Austria firmato a Roma il 28 aprile 1923.

MARIOTTI propone che domani non abbia luogo lo svolgimento delle interrogazioni.

ROMITA si oppone a questa proposta e chiede che il Governo voglia rispondere d'urgenza ad una sua interrogazione sui licenziamenti dei ferrovieri.

ACERBO, sottosegretario, dichiara che il governo non può consentire a riconoscere l'urgenza sull'ordine del giorno. Chiede che domattina si tenga seduta per proseguire la discussione sulle tariffe doganali. Così rimane stabilito. La seduta termina alle ore 19.45.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 15. — Presidenza del presidente Tittoni.

Seguito della discussione sul disegno di legge sulla conversione in legge dei decreti legge.

SILI da lettura dell'art. 8 e dell'emendamento del senatore Peano a detto articolo.

PEANO svolge il seguente emendamento che forma un comma da aggiungere all'art. 8 fatta salva all'autorità giudiziaria la facoltà di dichiarare la inapplicabilità di un decreto legge se si è verificata una delle cause per effetto delle quali ha perduto efficacia anche se non sia stato messo il decreto di revoca e non sia avvenuta la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Enumera i vari casi di decadenza di un D. L. contemplati nel disegno di legge e spiega che col suo emendamento ha voluto riempire una lacuna o almeno provocare opportune dichiarazioni.

L'emendamento modificato, viene approvato insieme all'art. 8.

Si approva l'articolo 9 e poi dopo lunga discussione l'art. 10.

SCIALOIA Chiede facoltà di coordinare il testo della legge e propone il seguente ordine del giorno: «Il Senato fa voti che il governo presenti al Parlamento tutti i decreti legge che non siano stati ancora presentati».

OVIGLIO accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE L'ufficio centrale comunicherà il testo coordinato deferendo al suo giudizio se converrà o meno di riportarlo all'esame del Senato. Così rimane stabilito.

Messo ai voti l'ordine del giorno viene approvato.

Il disegno di legge è inviato a scrutinio segreto.

PELLERANO dà lettura del seguente disegno di legge che è approvato senza discussione ed è rinviato a scrutinio segreto: Conversione in legge del decreto luogotenenziale 9 maggio 1919 num. 1382 che stabilisce norme per la produzione ed i commerci del seme bachi da seta.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge oggi approvati per alzata e seduta. Risultano tutti approvati.

Nomina di commissioni

PRESIDENTE comunica che in conformità dei poteri conferiti ha nominato le seguenti due commissioni: Per l'esame del disegno di legge per la riforma dei codici senatori Boselli, Calisse, De Stefani, Luzzatti, Indri, Morara, Persico, Pollacco, Rolandi, Ricci, Santucci, Scialoja, Spirito, Supino, Tacconi e Venzi; per l'esame del disegno di legge per il parco nazionale per gli Abbruzzi i senatori: Bellini, Campello, de Amicis, Mansueto, di Robilant, Rava, Torlonia, e Torrigiani Luigi.

La seduta è sciolta alle ore 18.45. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La seduta della Commissione dei 18
La necessità d'una breve proroga
Salandra provvede al progetto

ROMA, 15. — (notte per telefono).

L'on Giolitti presidente della Commissione dei 18 ha oggi conferito con l'on. De Nicola per esprimere il pensiero di una parte della Commissione sulla necessità della proroga del termine fissato per la presentazione della relazione sulla riforma elettorale. L'on. Giolitti è entrato nell'aula poco dopo le 16 ed è salito al banco della Presidenza. Il colloquio è durato circa un quarto d'ora ed è finito a tre con l'intervento del comm. Montalcini.

L'on. Giolitti è uscito dall'aula ed è allora salito al banco della Presidenza l'on. Acerbo.

Il nuovo colloquio tra l'on. De Nicola ed il sottosegretario alla Presidenza è stato brevissimo. Intanto veniva ripresa la discussione in seno alla Commissione mentre nei corridoi si facevano commenti ed induzioni sul significato dei colloqui avvenuti nell'aula.

Non è improbabile che il Governo consenta 586 giorni di proroga alla Commissione.

La proposta sarà fatta domani ufficialmente dall'on. De Nicola. Cosicchè la Camera riprenderà i suoi lavori non più al 2 ma al 12 od il 13 luglio.

Ad ogni modo il Governo si opporrà a dilazioni superiori ai cinque o sei giorni.

Sgombrato così il terreno della questione della proroga la Commissione è passata senz'altro alla discussione alla quale hanno partecipato l'on. Turati che si è manifestato contrario alla riforma.

L'on. Salandra ha dichiarato la sua simpatia per la riforma ed ha concluso: dicendo che voterà per il passaggio alla discussione degli articoli.

Vivaci critiche al progetto sono state mosse dagli on.li Chiesa e Lazzari. La discussione continuerà domani. Il Direttorio del Gruppo Parlamentare popolare smentisce che il progetto governativo per le elezioni abbia causato una scissione in seno al gruppo. Ma è certo che la scissione, se non domani, dovrà avvenire entro breve tempo.

Il gran rapporto a Palazzo Chigi dei generali della milizia volontaria

ROMA, 15. — Stamane a Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio ha tenuto il secondo rapporto dei generali, comandanti di zona, e a disposizione della M. N.. Gli ufficiali sono stati presentati al presidente del consiglio dal primo comandante generale S. E. De Bono il quale era assistito dal generale Italo Balbo nonchè dagli ufficiali del comando. I nuovi tenenti generali partecipanti al rapporto erano i seguenti: Ferol 1. zona, Stringar 2. zona, Da Paulapen interinale 3. Zona, Bresciani, 4. zona, Giunta 6. zona, Alessio 8. zona, Agotini 9. zona, Novelli 10 zona, Acerbo, 11. zona, Fara 12. zona, Caradonna 13. zona, Marotta 14, zona, Gandolfo zona della Sardegna, Minniti gruppo della Calabria. Assenti giustificati: Terruzzi 7. zona, Manfrini 5 zona. Erano inoltre presenti i luogotenenti generali a disposizione.

Il capo del governo e duce del fascismo si è compiaciuto constatando il progressivo miglioramento dei quadri e dei gregari ed ha aggiunto altre considerazioni di carattere politico generale. Ha pure rilevato che la disciplina è migliorata, ma deve diventare prestissimo completa.

I comandanti di zona hanno quindi brevemente riferito sulla situazione che dal punto di vista fascista è ottima in tutta la nazione. Capi e gregari sono pieni d'entusiasmo e disposti a tutto per la difesa della rivoluzione e del governo fascista.

Dopo il gran rapporto la giunta esecutiva del partito ha offerto al presidente del consiglio, al comandante generale, al comandante generale Italo Balbo le grandi medaglie d'oro commemorative del quadrumvirato fascista che diresse la marcia su Roma.

Il presidente poi ha ricevuto in privata udienza parecchi dei comandanti intrattenendoli sulle situazioni particolari delle varie zone.

Un autografo di Garibaldi
offerto al Pres. del Consiglio

ROMA, 15. — Il generale Ricciotti Garibaldi ha fatto dono al presidente del Consiglio on. Mussolini, quale ricordo della sua recente visita a Caprera di una lettera con firma autografa del padre. L'on. Mussolini ha gradito molto l'offerta preziosa.

La caduta d'un idrovolante

ROMA, 15. — (notte per telefono).

Un idrovolante partito da Bracciano guidato dal ten. Carlo Babba e dall'allievo sotto tenente Guglielmo Bedda giunto a Ladispoli eseguiva manovre di atterramento. Ad un tratto per una falsa manovra l'idrovolante precipitava in mare.

I due viatori riportarono ferite fortunatamente non gravi. L'apparecchio è andato del tutto distrutto.

Le fabbriche di notizie sensazionali
hanno confuso la Romania con la Rumelia

ROMA, 15. — La legazione di Romania comunica: E' destituita di fondamento la notizia data da qualche giornale che in seguito alla rivoluzione bulgara si sarebbero verificati torbidi anche in Romania. L'ordine più perfetto regna attualmente in tutta la Romania. Le voci messe in giro si debbono ad un errore geografico. Si è confusa la Romania con la Rumelia, provincia bulgara.

I cimiteri dei nemici in Italia

VIENNA, 15 — E' qui giunta la missione della croce nera austriaca recatasi ad esumare le salme dei combattenti austriaci al fronte italiano nella zona montana delle Melette dell'Altipiano di Asiago e in Val Sugana. La missione ha portato un ricco materiale fotografico ed ha diramato ai giornali un comunicato nel quale esprime vivi elogi per la cura con la quale gli italiani conservano i cimiteri di guerra anche nelle più nevose regioni.

Continua la lotta degli alleati
contro la resistenza passiva

COBLENZA, 14. — L'alta commissione interalleata ha deciso che le compagnie dei tram dei territori occupati dovranno ridurre le loro linee nei limiti normali del 1922. Parecchie di queste compagnie avevano intensificato oltre misura il loro servizio per permettere ai tedeschi di non utilizzare la ferrovia della rete Franco-belga conformemente agli ordini del governo tedesco. L'alta commissione ha anche deciso che i funzionari tedeschi della giustizia e della polizia dovranno assistere e partecipare alle operazioni di constatazione e di distruzione degli esplosivi od altri congegni pericolosi allorchè un sabotaggio o tentativi di sabotaggio si verificasse.

La serie delle uccisioni continua

BERLINO, 14. — Il «Wolf Bureau» ha da Dortmund: I francesi hanno sequestrato presso la succursale locale della Reichsbank circa 150 miliardi di marchi carta. Iersera presso il viadotto del Hern Bauken è stata assassinata una sentinella francese. Quale presunto autore dell'assassinio i francesi hanno arrestato il minatore Stelmann.

Il consigliere governativo Reinhart di Darmstadt è stato condannato dalla corte militare a tre mesi di prigione e a cinque milioni di ammenda.

La commissione dei friulani ricevuta dall'on. Mussolini
LE PAROLE DEL SINDACO DI UDINE

Abbiamo da Roma 15 — (notte). — Stamane una commissione di cittadini friulani, guidata dal prefetto del Friuli, avvocato Pisenti e dal Sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti, composta dal segretario del fascio Udinese Castelletti, dai segretari federali Domini e Ravazzolo, dai membri della Commissione Reale per l'amministrazione del Friuli, gr. uff. di Caporiacco e Tullio e dai direttori del giornale fascista slovena «Nova Doba» è stata ricevuta dal presidente del consiglio onor. Mussolini, al quale ha fatto omaggio di un esemplare della medaglia coniata dal comune di Udine in occasione della cerimonia al milite ignoto ed ora incastonata sul sarcofago racchiuso nell'altare dalla Patria e di una grande Aquila uccisa il XX Settembre scorso a Udine sulla torre del Castello.

A nome di tutti i presenti il Sindaco di Udine ha pregato l'onor. Mussolini di accettare i due doni che i friulani avevano presentato:

Eccovi la medaglia, egli ha detto, in cui è raffigurata la gloria che corona di lauro il superbo sacrifizio del fante ed eccovi ancora un'ala possente, un'ala che in un giorno non lontano che per noi è indimenticabile, movendo dall'aspre insanguinate giogaie dell'alpe posava sulla terra più eccelsa ed antica della nostra città. In essa noi vedemmo fatale il presagio di un'altra ala assai più possente che poco appresso, da quella stessa contrada avrebbe staccato sicuro ed altissimo il suo volo liberatore.

L'Aquila è grandissima e con le immense ali spiegate posa su di un blocco di pietra carsica, tolto dal colle nero nel Settore di Doberdò dove il bersagliere Mussolini trascorse un lungo periodo di trincea e porta la seguente iscrizione:

Poco innanzi che Mussolini lanciasse all'avida folla il nome di Roma queste grandi ali chiusero il volo sulla torre più alta della città ed il popolo dall'evento inusitato trasse romanamente l'auspicio sicuro.
Udine, 20 Settembre 1922.

L'onor. Mussolini ha molto gradito gli omaggi e dopo essersi trattenuto cordialmente con i presenti ha incaricato il prefetto ed il sindaco di portare il suo ringraziamento ai cittadini e ai fascisti del Friuli.

Lungo colloquio dell'on. Mussolini col prefetto e il sindaco di Udine
SUI PROBLEMI POLITICI DELLA PROVINCIA

Abbiamo da Roma 15 (notte).

Stasera il Presidente del Consiglio ha ricevuto e trattenuto in lungo colloquio i signori Bandely e Peternell, fascisti sloveni, che dirigono il giornale fascista sloveno „Novo Doba" di Gorizia. Presenziavano il Prefetto fascista del Friuli avv. Piero Pisenti ed il Sindaco di Udine.

I due giornalisti hanno esposto al presidente i gravi problemi politici ed economici che riguardano la zona di confine. L'onor. Mussolini che si è vivamente interessato alla esposizione ha espresso tutto il suo compiacimento per la magnifica azione che i due giornalisti svolgono nell'interesse nazionale ed ha espresso la sua ferma fiducia nella rapida fusione spirituale tra l'antica popolazione italiana e i nuovi cittadini d'Italia.

La convenzione internazionale
pel trasporto viaggiatori e bagagli

BERNA, 15. — In questi giorni si sono chiusi i lavori della terza conferenza internazionale per la revisione della convenzione ormai trentennale di Berna per i trasporti ferroviari di merci in Europa. Alla conferenza hanno preso parte 23 stati, ossia quasi tutta l'Europa continentale meno la Russia. L'Italia era rappresentata da una delegazione presieduta dall'on. Bignami e composta di funzionari superiori del ministero dei L. P. e delle ferrovie dello Stato. La conferenza ha preparato una nuova convenzione internazionale per le merci e un'altra per i viaggiatori e i bagagli.

Le nuove convenzioni avranno anche un testo in italiano, mentre quella attualmente in vigore per le merci e i progetti di convenzioni, non mai fino ad ora ratificati a causa della guerra, per i viaggiatori e i bagagli preparate nel 1911, erano soltanto in francese e in tedesco.

La conferenza si è chiusa accogliendo con vivi applausi di approvazione la proposta dell'Italia di dichiarare Roma sede della futura conferenza di revisione.

Gli Stati Uniti affaccendati
contro il contrabbando dell'alcool

NEW YORK, 14. — Il corrispondente da Washington della «New York Tribune» annuncia che il governo è stato informato che la Gran Bretagna rifiuta assolutamente di prendere in considerazione la proposta americana relativa alla estensione dei limiti territoriali. L'America chiede di portare a 12 miglia il limite attuale di tre miglia per facilitare l'applicazione della legge sulla proibizione delle bevande alcooliche.

Mentre si inizia il mercato dei bozzoli
IN FRIULI

Il Friuli sta vivendo le ore febbrili della vigilia del grande mercato dei bozzoli.

Non v'è casa rustica, nella vasta e popolosa provincia, dove i contadini — che costituiscono la gran massa dei produttori di «gallette» non spiino con ansia l'opera dei bachi, che da sei o sette giorni stanno lavorando a costruirsi il bozzolo. La variabilità del tempo, l'umidità persistente dell'atmosfera, il brusco abbassamento di temperatura verificatosi ieri in confronto della settimana scorsa hanno ritardato alquanto il lavoro della industria serica, la quale dove non esistono impianti di caloriferi nazionali — e di rado ne esistono nelle abitazioni dei contadini, sente il freddo si imprigiona, fila meno: cosicchè la confezione del bozzolo si prolunga, e le qualità riescono di minor pregio.

Perciò, a quanto dicono i competenti, il raccolto di quest'anno sarà abbondante, per la quantità ma non ottimo, in riguardo alla qualità. Non ottimo non vuol dire cattivo: sarà un buon raccolto di qualità lenona. Ma il quantitativo della materia prima prodotta sarà imponente, e tale da rappresentare la media della produzione degli anni precedenti la guerra.

Prima della guerra il Friuli, nei limiti dell'antica provincia del Regno, produceva in media circa tre milioni e mezzo di chilogrammi di bozzoli; oggi, dopo tre anni di faticoso lavoro di riassestamento si può calcolare che la cifra verrà pienamente raggiunta. Conviene poi aggiungere ora a tale cifra quella data dalla produzione del Friuli nuovo, cioè dalla ex-provincia di Gorizia. In essa la ripresa della coltura dei bachi è stata, per la forza di circostanze, più lenta e meno completa; si può tuttavia calcolare che la produzione goriziana raggiunga questo anno e superi i cinquecento mila chilogrammi di bozzoli. Saranno perciò altri quattro milioni di chilogrammi di bozzoli, che il Friuli getterà in questi giorni sul mercato serico italiano, (ritraendone un beneficio cospicuo, che andrà totalmente ad incremento dell'agricoltura).

Quale sia per essere la proporzione esatta di questo beneficio non è ancora possibile stabilire esattamente. Il mercato si è appena iniziato ieri ed oggi in qualche zona del Basso Friuli, dove i bachi, sono stati più solleciti a terminare il loro lavoro. Ed ivi i contratti che sono stati conclusi si sono mantenuti sulla media delle 30 lire al chilogramma di bozzoli, a «prezzo aperto», cioè, con l'obbligo da parte dell'acquirente, di pagare a fine mercato al venditore l'eventuale differenza in più del prezzo pattuito che si fosse verificato nella media generale dei prezzi.

Ai prezzi finora praticati nella bassa friulana fanno riscontro quelli verificatisi finora in egual misura, nelle zone del Medio e Basso Piave, in Provincia di Treviso dove si è pure iniziato il mercato.

Conviene notare che il Friuli e la provincia di Treviso si trovano ora strettamente legati nei riguardi della produzione serica, e ciò sia per la necessità di collaborazione tra le due vaste zone contermini, nelle qual è pressochè uguale l'intensità della produzione serica, sia perchè i maggiori «ammassatori» friulani, quali Luigi Frova di Udine, che è il più importante del Friuli e che è anche importantissimo industriale, il gr. uff. Domenico Rubini di Udine, il conte Gian Lauro Mainardi di Codroipo, il cav. Andrea Pascatti di S. Vito al Tagliamento, il cav. uff. Giusto Venier di Udine, si sono accordati con i loro colleghi di Treviso per costituire l'«Ufficio di stagionatura bozzoli» a Treviso.

Per spiegare la funzione di questo ufficio conviene ricostruire brevemente la vicenda della produzione.

Quando i bozzoli sono pronti ad essere venduti, e si fa l'«ammasso», cioè l'incetta delle partite dei bozzoli da parte degli industriali o dei commercianti, due terzi circa della produzione friulana viene direttamente passati agli stabilimenti di filatura, dove i bozzoli, immersi nell'acqua calda, vengono disfatti e trasformati, con appositi macchinari in fili di seta.

Il rimanente dei bozzoli viene introdotto negli essicatoi privati o cooperativi ed ivi, mediante un processo speciale di riscaldamento, cioè uccisi, ed essicato, nell'interno del bozzolo, la crisalide del baco, e i bozzoli, che così essicati possono conservarsi per mesi interi, vengono portati sul mercato di Milano, dove il prodotto serico friulano è particolarmente apprezzato, e gode già d'ottima fama antica.

Avveniva però che a Milano i grossisti mescolavano ai bozzoli friulani altri prodotti di qualità più scadente, e gabellavano poi la miscela per bozzoli friulani. In tal modo la produzione friulana, che ha il suo prestigio, perchè è il frutto di particolari cure da parte di questa popolazione, veniva a poco a poco screditata.

Perciò, per iniziativa di alcuni «ammassatori» trivigiani, alla quale hanno subito aderito i più importanti tra quelli friulani, venne creato quest'anno a Treviso l'ufficio di stagionatura, il quale raccoglie in ampi magazzini, a Treviso, i bozzoli essicati, li classifica accuratamente, e crea lo «standard» della produzione friulana e di quella trevigiana, diramando poi sul mercato di Milano i campioni autentici della autentica produzione friulana e trevigiana. Ciò, naturalmente, non toglie che grossi quantitativi di bozzoli vadano egualmente direttamente a Milano, perchè non tutti gli incettatori friulani hanno aderito allo ufficio di stagionatura. Ma dell'utilità di esso si sono resi conto anche gli innumerevoli essicatoi cooperativi che pullulano in Friuli quest'anno, e che vi hanno aderito.

Questi essicatoi cooperativi costituiscono un tentativo, che finora non può dirsi mal riuscito, di mettere il produttore di bozzoli a diretto contatto con l'industriale filatore, eliminando gli «ammassatori».

I cooperatori ricevono annualmente un anticipo, che si aggira intorno alla metà della presumibile entrata che darà, a mercato ultimato, ad ogni singolo produttore, la campagna sericola e con tale somma acquistano le sementi e sostengono le altre spese della campagna. Al momento dell'ammasso essi versano i bozzoli prodotti all'essicatoio, che li essica, e provvede direttamente a gettarli sul mercato e a trattenerne una parte, per alimentare le filande locali, assicurando così loro il lavoro per tutto l'anno ed eliminando, per conseguenza, un lungo periodo di disoccupazione per le donne filandiere.

Finito il mercato, fra i cooperatori viene fatta la ripartizione degli utili in proporzione del quantitativo di bozzoli versato da ciascuno, col diffalco dell'ammontare dell'anticipo.

In realtà vi è posto tanto per gli essicatoi cooperativi quanto per gli ammassatori privati: e infatti i due elementi procedono generalmente di buon accordo, mentre gli stabilimenti di filatura della provincia assorbono ancora gra parte della produzione.

Sono però, le filande, diminuite di numero rispetto all'anteguerra. Il vecchio Friuli ne aveva 37 o 38 mentre oggidì ne sono state rimesse in efficenza trenta. Questa diminuzione del numero degli stabilimenti non diminuisce però la loro complessiva potenzialità, in confronto dell'anteguerra, perchè nella ricostruzione, ai macchinari antiquati, sono stati sostituiti macchinari più moderni e di molto maggior rendimento. Ma certamente se fosse avvenuta una più sollecita liquidazione dei danni di guerra alle industrie friulane, oggi tutte le 38 filande sarebbero in piena efficenza, e in piena attività, con quale vantaggio per l'economia locale e nazionale è facile arguire. In ogni modo, i filatori friulani meritano un vivo plauso per il coraggio e l'attività, con i quali hanno saputo, senza attendere i completi risarcimenti, rimettere in efficenza i loro stabilimenti migliorandoli e intensificandone di conseguenza la produzione.

In complesso, dunque, il mercato dei bozzoli in Friuli si annuncia sotto lietissimi auspici. E, a mercato chiuso, se il prezzo dei bozzoli si manterrà, come si prevede, alla media di L. 30 il chilo, il Friuli avrà incassato la bella somma di 120 milioni di lire, che andranno tutte a vantaggio delle classi rurali e ad incremento dell'agricoltura.

VEDI PREZZO DEL MERCATO BOZZOLI IN QUARTA PAGINA

L'accordo fra la finanza e le classi agrarie per l'applicazione dell'imposta sui redditi

L'anno 1923 il giorno 15 Giugno in una sala della R. Prefettura del Friuli, allo scopo di raggiungere l'accordo fra la Finanza ed i rappresentanti delle classi Agrarie circa l'applicazione dell'imposta sui redditi di cui il R. D. 12 marzo 1923, N. 505, sono convenuti i signori:

Vice Prefetto della Provincia del Friuli cav. uff. Ruggero Lops — comm. Silvio Magrini, Ispettore Superiore delle Imposte Dirette — Comm. dott. Vittorio Sperti, Intendente di Finanza del Friuli — Cav. Raffaele Bonomi, Ispettore Provinciale delle Imposte Dirette — Cav. Antonio Larice, Agente Superiore Capo delle Imposte — Passerini Cesare, Segretario Generale della Federazione Friulana Sindacati Fascisti — Conte Gian Lauro Mainardi — Dott. Giacomelli Guido — Dott. Giacomo Guarnieri e Leone Putatti per la Federazione Proprietari Agricoltori Friul. — Pascatti cav. Andrea, pel Consorzio Agrario di S. Vito al Tagliamento.

Dopo lunga discussione si sono stabiliti i seguenti accordi:

1. La soppressione del secondo 25 per cento di maggiorazione applicato sui filari misti a gelsi e viti in considerazione delle particolari condizioni della Provincia in conseguenza della invasione nemica e dei danni della filossera, in quanto ritengono che per le due succitate regioni il prodotto della vite nei filari misti non valga a compensare il minore reddito che si ha dalla sostituzione nel filare della vite al gelso.

2. La zona della Brughiera e delle grave viene considerata come pascolo improduttivo di reddito agrario. I seminativi asciutti di tale zona vengono però, agli effetti della presente legge, classificati in terza classe;

3. A tutti i prati stabili sortumosi della provincia viene applicata la terza classe;

4. Pur riconoscendo che da parte di qualche denunziante ci può essere stata tendenza a svalutare la classe dei propri fondi e che da parte degli agenti fiscali ci sia stata all'opposto tendenza di rialzare le classi, si conviene che gli agenti delle Imposte, di comune accordo con la rappresentanza delle organizzazioni, procedano ad inquadrare il classamento limitatamente per quelle zone rispetto alle quali si presentasse necessario provvedere, fissando criteri a cui le Commissioni possano uniformarsi nell'esame degli eventuali ricorsi, ferme restando, ben inteso, il principio che non debbono avere luogo alterazioni di classi quando denuncia e rettifica si identificano agli effetti del classamento;

5. Le vacche devono venire considerate da lavoro in ragione di almeno una per ogni due ettari;

6. Le organizzazioni firmatarie della presente si impegnano di non assistere organizzati e non organizzati che intendessero ricorrere per motivi non contemplanti spostamenti di classe ed errori materiali. S'impegnano inoltre di fare opera persuasiva per dissuadere quei contribuenti che intendessero ricorrere per ragioni diverse dalle sopra accennate.

Letto e sottoscritto

(Seguono le firme)

Resta inteso che le facilitazioni di cui all'accordo che precede saranno APPLICATE D'UFFICIO dalle Agenzie delle Imposte.

Hanno quindi motivo di chiedere assistenza alle organizzazioni Agrarie o ai loro uffici solo coloro che si trovino nella condizione o di avere avuta modificata dagli agenti delle Imposte la classe denunciata o di essere stati colpiti con rettifiche materialmente erronee.

La modificazione di classe che da luogo alla necessità di ricorso, si presume che sussista quando la rettifica d'ufficio superi il cento per cento del denunciato nella MEZZADRIA e il cento e cinquanta per cento nello AFFITTO MISTO.

Per aumenti minori deve infatti ritenersi sufficiente il concordato di cui sopra.

E' superfluo rilevare il significato e l'importanza eccezionale dell'accordo, che, ispirato a ragioni di giustizia tributaria, permette, CONSENZIENTI GLI ORGANI GOVERNATIVI, sollievo rilevantissimo agli agricoltori togliendo anche la possibilità che ricorsi fatti su larga scala potessero essere interpretati come manifestazione ostile alle disposizioni governative e contraria al dovere di ogni buon cittadino.

Cronaca della Provincia

Le onoranze ai volontari triestini *caduti in guerra*

Abbiamo ieri accennato in merito al programma per la traslazione dei volontari triestini caduti in guerra. Ora aggiungiamo che le salme verranno imbarcate sul «Nettuno» a Monfalcone questa sera.

Domani mattina alle 5.30 verrà celebrata una messa da campo sul piroscafo per le salme dei caduti cattolici, le quali saranno separate per tale cerimonia da quelle dei caduti di altra religione.

Alle 6 il convoglio partirà da Monfalcone preceduto da un cacciatorpediniere con a bordo l'ammiraglio Mortola, rappresentante il Ministro della Marina e fiancheggiato da siluranti e vapori recanti le rappresentanze.

Alle foci del Timavo verrà attinta l'acqua del fiume per la cerimonia lustrale, che avrà luogo nel Cimitero di S. Anna.

All'altezza di Barcola il convoglio sarà atteso da tutte le imbarcazioni delle società Nautiche di Trieste. Quando il «Nettuno» sarà per entrare in porto, il campanone di S. Giusto suonerà a distesa per 5 minuti; dopo un silenzio di alcuni secondi riprenderà a suonare e questa volta in unione a tutte le campane della città.

Durante la manovra per l'ormeggio una banda in unione a una società corale eseguirà l'inno al Piave.

Verrà indi tenuto un'unico discorso ufficiale e verrà letto il messaggio di S. E. Mussolini.

Si procederà poscia alla formazione del corteo, secondo quando avemmo ieri ad accennare.

Le autorità tutte si riuniranno in Prefettura, da dove si recheranno al Palazzo di città, ad attendere il momento di prendere parte al corteo.

Il corteo sarà così composto:

1. Corone delle Autorità portate da soldati. — 2. Bandiera del Comune di Trieste con scorta di vigili — 3. Milizia Nazionale — 4. Battaglione d'onore con bandiera e reparti militari — 5. Bandiera dei volontari Giuliani con scorta — 6. Cappellano don Nanni — 7. Corone dell'Esercito e della Marina — 8. Salme e corone dispersi cattolici disposte per ordine alfabetico e seguite ciascuna dai rispettivi famigliari — 9. Salme e corone di spersi israeliti, seguite dai famigliari e dal rabbino militare dott. Sacerdoti — 10. Autorità Civili e militari con bandiere dei comuni rappresentati — 11. Reparto militare.

Le autorità abbandoneranno il corteo in Piazza Garibaldi. In piazza San Giacomo si scioglierà il corteo, le corone verranno depositate sui carri militari e le salme proseguiranno per il cimitero.

Le rappresentanze di Udine

Ecco l'elenco delle rappresentanze udinesi che interverranno al solenne trasporto delle salme dei volontari triestini:

Commissione Reale della Provincia rappresentata dal Presidente cav. Ruggero Lops, e corona — Municipio di Udine rappresentato dall'assessore Marcovich, bandiera decorata del Comune, due guardie municipali in alta tenuta e corona — Ufficio Cure e Onoranze rappresentata dal Colonnello Paladini e dal cappellano Don Nanni — Ufficio doni cimiteri di guerra, rappresentato dalla Presidente co. Elisa de Puppi, e corona — Associazione Nazionale Combattenti e Federazione rappresentata dal Comm. Luigi Russo, cav. Casoli, De Campo, bandiera e corona. — Associazione Friulana Madri e Vedove, Sezione Mutilati e Invalidi, Comitato Udinese «Dante Alighieri» con rappresentanza, bandiera e corona — Corpo Volontari ciclisti rappresentanza con bandiera (a questo corpo apparteneva il Volontario Descmann). — Comune di Coseano rappresentato dal Sindaco cav. Virgilio Mattiussi e dall'assessore cav. Ernesto Varutti.

Le rappresentanze udinesi si imbarcheranno a Monfalcone.

Delle salme alle quali domani Trieste tributa solenni onoranze di glorificazione alcune appartengono a Giovani oriundi dalla nostra provincia.

Eccone i nomi:

Bainella Dante — De Re Umberto — De Valentini Angelo — Magris Galileo — Martinuzzi Clemente — Sillani Giuseppe — Toffoli Renato — Antoniani Vittorio — Cantarutti Marcello — Colautti Giuseppe — Lunazzi Umberto — Maranzana Giovanni — Maranzana Italo — Moretton Umberto — Nigris Ernesto — Pellarini Luigi — Tommasini Giovanni — Bacinello Mario — Siega Angelo — Maranzana Romano.

Le onoranze a Monfalcone

Il Municipio fece affiggere il seguente manifesto:

«Sabato 16 corr. saranno imbarcate su un piroscafo ormeggiato all'approdo di Panzano le salme dei volontari Giuliani raccolte nei Cimiteri di Monte Elia e della Marcelliana per essere trasportate a Trieste. La nostra città si appresta a rendere degno omaggio ai gloriosi Caduti e tutto il popolo prenderà parte al corteo che movendo dalla scuola «Duca d'Aosta» alle ore 17.30, accompagnerà le salme fino all'imbarco di Panzano.

Le associazioni interverranno con bandiere.

Nessun cuore è pari alla gloria di quei caduti nostri conterranei, che ispirato dal più puro ideale di italianità nel momento della suprema prova non esitarono a passare i mal segnati confini e si fecero confessori della loro Fede fino al sacrificio della vita per la nostra liberazione.

Monfalcone li ricorda e li venera. In quel giorno essa si ammanterà tutta di tricolore e col concorso di tuto il popolo manifesterà il suo sentimento di commossa inestinguibile riconoscenza.

Monfalcone, 15 Giugno 1923.

Il Sindaco BONAVIA».

Il rappresentante del Re e del Governo

ROMA, 15. —

Oggi alle ore diciassette e un quarto è partito per Trieste l'onor. Sardi sottosegretario ai lavori pubblici, che si reca in rappresentanza di S. M. il Re e del presidente del Consiglio a presenziare alla cerimonia che avrà luogo colà domenica prossima per il ritorno delle salme dei volontari triestini caduti per la redenzione di Trieste e per la grandezza d'Italia. Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'onor. Sardi che ha confermato l'alto incarico con parole che dicono tutto il suo Augusto attaccamento per la nobilissima città: esprimendo il suo vivissimo rincrescimento per non poter intervenire di persona alle onoranze che Trieste renderà ai suoi più nobili figli.

Il presidente del Consiglio onor. Mussolini, nel dar incarico all'onor. Sardi di rappresentare il governo gli ha consegnato un fervido patriottico manifesto che sarà letto dinanzi alle salme.

Da MANZANO

Divieto di passaggio sul Ponte di Bolzano

Ci scrivono 15 — Durante la guerra fu costruito dall'autorità militare un ponte in legno sul Natisone al passo di Bolzano.

Le piene del 1921-922 hanno asportato alcune stillate ed ora il manufatto minaccia rovina.

L'autorità comunale suggerì a suo tempo ai competenti uffici di abbattere il ponte utilizzando l'ingente materiale impiegato nella costruzione.

Nessun provvedimento è stato preso ed oggi assistiamo alla distruzione continua senza verun utile per lo Stato.

Ad evitare pericolo per i passanti il Municipio di Manzano con lodevole deliberazione ha in questi giorni intercettato il passaggio per non assumere responsabilità di eventuali disgrazie.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Echi delle elezioni

Il «Popolo d'Italia» fa precedere la relazione sulla splendida vittoria fascista di domenica da queste lucide considerazioni:

«Le elezioni amministrative che in un comune, non interessano al di là della cronaca ordinaria, hanno invece assunto per S. Vito un'importanza specialissima. La graziosa cittadina friulana era dominio da un ventennio dell'elemento popolare di sinistra, capeggiato dal comm. Morassutti che da una primitiva concezione oligarchica era passato alla demagogia migliolina.

Da venti anni S. Vito non respirava più — nessuna cosa si faceva più senza il placet del sig. Morassutti, il quale destreggiandosi con abilità sorprendente, tra la Banca e la Chiesa, tra la gerarchia ecclesiastica e quella civile era riuscito a crearsi un piccolo feudo.

Naturalmente col feudo è nata la cricca, è nato il dispotismo — le miserie e le ambizioni sono tenute a galla.

L'amministrazione Morassutti, non ha avuto una linea di signorilità: a volte era feudo e i cittadini eran vassalli, a volte la bassa demagogia scompigliava il lavoro paziente della cittadinanza.

Come conseguenza inevitabile uno strascico di rancori mai repressi, di piccole vendette, di incoerenze di alte autorità ecclesiastiche, una schermaglia di piccole miserie che avevano fatto della città di S. Vito il paese statico incapace di riprendere le tradizioni del suo glorioso passato, e che si perdeva nella piccola miseria quotidiana.

Ma vi sono delle situazioni che non reggono, specialmente quelle artificiose. Il Fascismo che si era affermato in un tempo fra un'eletta schiera di giovani, ha dilagato poi in un vasto momento di rinnovamento, che ha avuto esplosioni di collera. Il sig. Morassutti abbandonò il paese, tenendo da lontano le redini con pochi sfiduciati imbecilli.

Si è delineata la lotta elettorale con vasto movimento di rinnovamento ed il Fascio ne è stato l'alfiere. Magnifici e disciplinati i Fascisti nella lunga vigilia elettorale, guidati da una tempra equilibrata e mente politica il geom. Enrico Fancello Segretario Politico del Fascio».

" Jus lacrimandi "

I popolari non sanno rassegnarsi alla sconfitta che non poteva essere più clamorosa, e per confortarsi vanno annaspando invenzioni e critiche puerili.

Il «Friuli» di martedì asserisce, per esempio, che durante tutta la giornata di domenica motociclette in mattinata e camions nel pomeriggio, hanno prestato, comandati, un ottimo servizio di polizia e che furono fatti «prelevamenti» di riottosi, con retate meravigliose. Tutto inventato di sana pianta da qualche scagnozzo; invitiamo il «Friuli» a fare nomi e cognomi di codesti riottosi «prelevati» con le «famose» retate meravigliose (sic).

O dire questi nomi o confessare di avere smentito spudoratamente.

Lasciamo stare le paure cagionate dai manifesti elettorali e le mancanze del lapis nelle cabine. Sono critiche indegne della più zotica Perpetua. Ma dobbiamo ricacciare in gola al corrispondente del «Friuli» l'insinuazione che fra i liberali di San Vito regni parecchia indignazione. Chi volete che non sia contento a San Vito della fine d'una dominazione inetta, odiosa, insopportabile?

Quel povero «Friuli» non ha ancora capito che il regno dei preti politicanti è terminato, per imposizione dello stesso Santo Padre che vuole ripristinare le buone tradizioni della chiesa e ricondurre i sacerdoti al loro vero e rispettabile ufficio. La chiesa non deve essere più una officina elettorale, ma deve tornare ad essere il tempio di Dio.

Questa è la verità che nulla può mutare: nè le misere invenzioni, nè gli arzigogoli del «Friuli» e dei suoi corrispondenti. Non si governa più con le cricche delle sagrestie, con gli intrighi degli azzeccagarbugli, ma con i sani e severi principi della libertà, col rispetto delle leggi e del governo nazionale.

La festa del Patrono

Ricorrendo domenica p. v. la festa del Patrono, oltre a vari altri spettacoli vi sarà pure un grandioso ballo popolare in Piazza Maggiore su elegante e vasta Piattaforma illuminata a giorno.

Suonerà la distinta orchestra della Società Orchestrale Sanvitese.

Mercato dei bozzoli

Il mercato dei bozzoli da noi va sempre più intensificandosi.

Il maggiore quantitativo viene consegnato alla cooperativa dell'Essicatoio Bozzoli che funziona meravigliosamente.

Il prezzo varia e si aggira sulle 30 lire il chilogramma.

Il nuovo Consiglio Comunale

Siamo informati che l'insediamento del Consiglio Comunale avrà luogo domenica prossima 17 giugno.

L'attesa nella cittadinanza è vivissima imperocchè è certa che dalla nuova amministrazione sorgerà una novella epoca per la nostra S. Vito.

Casa di Ricovero

Offerte pervenute pro Casa di Ricovero: Dall'Armi Emilio L. 10 — Vizzotto Federico L. 10.

Da TARCENTO

Comitato pro «erigendo Ospedale»

Ci scrivono 14: — Abbiamo ricevuto dalla «Società per la Filatura dei Cascami di seta in Milano, per il tramite ed il benevolo interessamento dell'egregio sig. cav. Mazzucchelli, direttore del Cascamificio di Tarcento, la seguente nobile lettera:

«On. Presidenza dell'Ospedale di Tarcento, Abbiamo il piacere di comunicare a codesta on. Presidenza che il nostro Comitato Esecutivo nella erogazione dei fondi destinati alla beneficenza, ha assegnato a codesto spett. Ospedale la somma di L. 10.000 (diecimila) che accludiamo a mezzo Assegno Banco di Roma N. 003457 di cui gradiremo un cenno di riscontro.

Con perfetta osservanza

La Società per la F. C. S. Milano».

Nel mentre segnaliamo al pubblico la generosa offerta, mandiamo un sincero e vivo ringraziamento alla Direzione Generale dei Cascami seta in Milano ed all'egregio cav. Mazzucchelli, di Tarcento.

Da CIVIDALE

Nella Sezione Combattenti

Ci scrivono, 15 — Il commissario straordinario dei combattenti ha convocato l'assemblea generale per domenica 17 giugno, ore 9, alla «Nave» per le elezioni delle cariche Sociali.

L'avviso di convocazione nel ricordare che l'esercizio del voto è un dovere più che un diritto, rivolge un vibrato appello ai combattenti perchè dimostrino l' interessamento più vivo al loro sodalizio.

Opportunissimo l'appello se si pensa che con la recente unificazione di tutti i servizi statali di assistenza e vigilanza e protezione ai reduci validi, invalidi, mutilati ed alle famiglie dei caduti o dispersi in guerra, e con l'erezione in ente morale della Associazione Combattenti le Sezioni di questa ultima acquistano un valore e responsabilità di uffici pubblici.

Formuliamo l'augurio vivo e sincero che la nostra sezione Combattenti già tanto benemerita nel campo dalla assistenza, intraprenda i suoi nuovi compiti con fermezza di proposito e larghezza di vedute pari alla nobiltà dei fini sociali da raggiungere.

La cittadinanza non potrà che seguire con simpatia gli sforzi dei suoi figli migliori che l'onorarono ieri con le armi, e che l'onorano oggi con le opere pacifiche.

Funerali

Ieri alle 17 seguì l'accompagnamento funebre della generalmente compianta signorina Anna Cozzarolo, riuscito imponentissimo.

Vi presero parte gli alunni della scuola della frazione di Fornalis, ove la distinta maestra insegnava. Avevano la bandiera ed ognuno recava un mazzolino di fiori

Poi seguiva un drappello degli alunni delle scuole elementari di Cividale e diverse corone portate a mano.

Sul carro di prima classe posava la corona della mamma. Seguivano i fratelli e la cognata, ed un numero considerevole di signore e signorine; tutti gli insegnanti del comune, una rappresentanza del Regio Convitto nazionale con il direttore prof. cav. Borgialli, il signor sindaco cav. Brosadola, il signor della Rovere nob. Redolfo, assessore alla pubblica istruzione, il direttore didattico cav. Rieppi e tanti e tanti amici e conoscenti.

Mandarono corone i fratelli, le sorelle, Lucchitta Anna e sorelle, Teresa e Carmela all'amica e sorelle Virenzi. Magnifica quella del direttore e delle insegnanti con la dedica: il direttore e le maestre alla cara collega.

Alla mamma ed ai fratelli rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Beneficenza

Le insegnanti del giardino infantile per onorare la memoria di Anna Cozzarolo, in sostituzione di fiori, offrirono lire 15, pro Casa di Ricovero.

La signora Vuga Pilosio Giacomina ha offerto lire 100, pro Casa di Ricovero in memoria di Ascanio Pilosio perchè venga scritto il suo nome nel libro d'oro istituito dalla Congregazione di Carità, per perpetuarne i benemeriti che concorrono alla formazione del fondo per la suddetta opera di carità.

La famiglia del signor Augusto Volpe sempre pro fondo Casa di Ricovero ed in morte di Cozzarolo Anna ha offerto lire 25.

All'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, la signora Angelina Angeli ved. Bernardis, ha offerto lire 5 in morte della signorina Anna Cozzarolo.

Da VERZEGNIS

La consegna delle bandiere alle scuole elementari

Ci scrivono, 14 — Domenica 10, sotto un sorriso di un cielo purissimo e di un sole abbagliante, davanti al piazzale de Municipio, si è svolta la simpatica e commovente cermonia della consegna delle bandiere alle Scuole del Comune. Per la circostanza sono stati fatti addobbi con molto verde e molto tricolore.

Alla cerimonia notiamo: Il Sindaco con parecchi membri della rappresentanza comunale, il reverendo parroco Intissans, il Regio ispettore Scolastico signor Marchetti, il distinto maestro Macuglia di Cavazzo Carnico con una squadra dei suoi allievi col proprio vessillo, il direttorio del Fascio, una rappresentanza della Società Operaia di M. S. ed I. e della Sala di Lettura di Chiaicis. Uno stuolo di fanciulli allegri e festanti è schierato davanti al palco, ove prendono posto le Autorità. Alle nove precise ha inizio la cerimonia.

Le bandiere, tenute per mano da tre vedove di guerra e da un insegnante, in un religioso silenzio e spiegano al bacio del sole la purezza e la bellezza dei loro colori. Il parroco si volge ai f[illegible] e tiene poi un elevato e nobilissimo discorso che commuove e che ci spiace di non poter riportare. I fanciulli cantano quindi l' Inno del Piave, e così, alternando le parole coi canti della Patria, parlano successivamente il Sindaco, il maestro Tullio Marzona, direttore delle Suole, un rappresentante della Società operaia e una insegnante, tutti ascoltatissimi e vivamente applauditi. Infine il R. Ispettore Scolastico con prosa smagliante e travolgente, desta impeti di commozione e di consenso.

Uno scolaro dei più grandicelli legge con voce chiara e ferma il giuramento: trecento animo si alzano e giurano devozione, rispetto, amore alla bandiera della Patria. Si avanza quindi sul palco un altro bambino che legge il ringrazimento ed è molto festeggiato.

Le scolaresche vengono poscia incolonnate dai rispettivi insegnanti per lo sfilamento e il saluto alle bandiere. Precede in testa il vessillo delle scuole di Cavazzo con la piccola e fiera squadra. Seguono, schierati per quattro, gli alunni delle singole scuole dei comune, i quali, quando passano davanti alle bandiere, fieramente e romanamente salutano.

Quindi si forma il corteo che, preceduto dalle scolaresche e al canto degli inni nazionali, si avvia alla Chiesa parrocchiale per la messa.

All'uscita ciascun insegnante riprende le proprie classi e le bandiere vengono accompagnate nelle rispettive scuole.

Così la lieta e semplice cerimonia finisce, lasciando nei presenti un fremito di commozione ed un palpito di fede.

Da TOLMEZZO

Grave sciagura alla fermata di Imponzo

Una ragazza stritolata dal trenino del But

Ci scrivono, 15 — Ieri mattina alla fermata di Imponzò lungo la ferrovia del But, una grave sciagura ha prodotto dolorosissima impressione in tutta la vallata.

Ecco come accadde la grave disgrazia:

Le signorine Del Favero figlie del direttore delle segherie Brunetti di Terzo, una di dodici anni e l'altra di quattordici, come ogni mattina si trovavano alla fermata del trenino, che doveva portarle a Tolmezzo, essendo esse studentesse di quella scuola tecnica.

La più giovane non appena il trenino si fermò, salì immediatamente nella vettura, mentre l'altra scivolava dal vagone cadendo con la testa fra le rotaie. In quel momento stesso iniziava la sua corsa, investendo la disgraziata ragazza schiacciandole completamente la testa.

Si può immaginare la confusione ed il raccapriccio che produsse la orribile visione in tutti i presenti. La sorellina pareva impazzita dal dolore e venne subito con dolce violenza allontanata da alcuni presenti.

Le grida di aiuto dei presenti hanno fatto accorrere sul posto molta gente.

Il cadavere venne piantonato dai carabinieri in attesa dell'autorità giudiziaria per i soliti incombenti del caso.

La famiglia Del Favero è oriunda dal comune di Venas di Cadore.

Da CHIUSAFORTE

Un ragazzo ucciso da un suo compagno

PER FUTILI MOTIVI

Ci scrivono 14: — A Roveredo, una frazione del nostro Comune posta in alta montagna domenica è accaduto un gravissimo fatto di sangue; i protagonisti del quale sono tutti ragazzi.

Il ragazzo Marino Marcon di 12 anni, nella mattina si recò al pascolo con le pecore. Alla sera non vedendolo rincasare, i famigliari si impensierirono e, intuendo qualche disgrazia, andarono a ricercarlo.

Certo Giacomo Marcon, che nulla sapeva dell'accaduto, passando vicino ad un burrone mentre rincasava, udì dei gemiti. Disceso subito in fondo al burrone trovò il povero Marino che chiamava aiuto con flebile voce, essendo mortalmente ferito al ventre da un colpo di arma da fuoco.

Giacomo Marcon andò di corsa a Roveredo a raccontare l'accaduto; con altre persone ritornò sul posto e con l'aiuto di queste il piccolo Marino, quasi morente, venne trasportato alla sua abitazione, dove spirò pochi momenti dopo esservi giunto. In uno dei pochi lucidi intervalli disse: «Mi ha sparato Giovanni!».

I carabinieri appena saputo il fatto, iniziarono le indagini, e, recatisi a Roveredò, arrestarono i ragazzi Giovanni Marcon di anni 17 e Gino Pittino di anni 13 che nella domenica si erano accompagnati col Marino.

I due ragazzi si mostrarono molto reticenti, ma poi il Pittini finì col dire che Giovanni Marcon aveva involontariamente ferito il Marino, sparando contro le lucertole.

Dalle notizie però, che si hanno oggi, pare che si sia conosciuta tutta la verità, perchè Giovanni Marcon avrebbe fatto ampia confessione.

Nella mattina di domenica Giovanni Marcon e Gino Pittini spararono contro un falco e poi si recarono nello stavolo abitato dal Marino. Tra quest'ultimo e i due suoi coetanei vennero a parole, e il Giovanni, riscaldatosi, sparò un colpo contro il Marino!

Credetto d'averlo ucciso, ma vedendo ch'era ancora in vita, egli e il Gino trascinarono il Marino fino all'orlo del burrone e lo precipitarono nel fondo!

Da PORDENONE

Gli operai del Veneziano a Padova

Ci scrivono 14: — Abbiamo da Pordenone che ieri, grazie alla concessione del Cotonificio Veneziano, circa 300 operai degli stabilimenti cotonieri di Pordenone, Torre, Fiume e Rorai, sono arrivati in quella città e vi trascorsero una giornata bellissima nella massima allegria e entusiasmo.

Dopo la visita alla fiera, dove furono ammirate le varie mostre e specialmente quella del Cotonificio Veneziano, gli operai e le operaie hanno preso parte ai vari festeggiamenti.

Mandiamo un ringraziamento e una lode ai consiglieri del Veneziano comm. Galanti e comm. Bianchini, e ai direttori degli stabilimenti di Pordenone, che, anche in questa occasione dettero prova di buon interessamento a favore della nostra classe operaia.

Vennero inviati telegrammi a Mussolini e al prefetto del Friuli avv. Pisenti.

Nuova macelleria

Il grande corso Garibaldi va sempre progredendo, siasi per restauri dei palazzi quanto per nuovi negozi moderni pari alle altre città, così il sig. Gasparotto Giovanni ha aperto in Corso Garibaldi N. 3 una nuova macelleria degna di Pordenone, che servirà anche per calmiere generale. Al sig. Gasparotto auguriamo ottimi affari.

Il mercato bozzoli

Ieri si sono aperte le pese per i bozzoli. Si è comperato a L. 29 a 32 al chilogramma, prezzo aperto. Il mal tempo dei giorni scorsi se ha ritardato con la raccolta, non ha compromesso la produzione che si annuncia ottima ed abbondante.

Oggi si mantengono da L. 30 a 35 al chilogramma massimo, media Lire 32.

Cade dal gelso

Ieri verso le ore 3.30, certo Pasianot Guglielmo d'anni 39 di Pordenone, mentre stava a tagliare la foglia in un gelso alto circa metri 3, cadde in sì malo modo che riportò la slogazione del braccio sinistro; salvo complicazioni fu giudicato guaribile dal medico sanitario in giorni 15.

Da TARVISIO

La stazione internazionale di Tarvisio

Ci scrivono 14 — L'unanime plauso della opinione pubblica tributato al nostro Governo nazionale per aver riconosciuto indispensabile e indifferibile la costruzione della importantissima arteria ferroviaria internazionale Trieste-Predil-Tarvisio-Vienna, rende più viva e pungente l'ansia di questa popolazione sulla sorte che a lei toccherà in seguito alla scelta della stazione internazionale.

Tale aspettativa è resa più viva dal fatto che alcuni dei numerosi quotidiani e periodici che hanno trattato l'oggetto, pur riconoscendo con gli altri i numerosi pregi e vantaggi offerti da Tarvisio come sede di Stazione internazionale han dimostrato una qualche preoccupazione per la grande superficie di terreno che detta Stazione richiede e che Tarvisio non offrirebbe.

Sembra che i valenti scrittori di detti articoli non abbiano avuto pazienza di consultare bene la carta topografica o quanto meno non abbiano osservato attentamente sul posto la zona sulla quale la stazione dovrebbe sorgere.

E' bene che si sappia che gli uffici tecnici competentissimi hanno presentato alle autorità governative tre differenti progetti e relazioni relative nei quali si dimostra infondata tale preoccupazione.

Si accampa per taluni l'eccessiva spesa per l'adattamento della zona da occupare ma anche questo dubbio deve scomparire potendo dimostrare i vantaggi economici e la riduzione di pendenza che si otterrebbero scegliendo Tarvisio come sede della tsazione internazionale.

Resta a domandarsi se il governo nazionale, tenute presenti le pressanti ragioni di indole stategica e politica, non scorga la necessità di rendere ancor più vitale l'esistente nodo ferrario di Tarvisio formandone una stazione internazionale.

Questa soluzione mentre ridona la vita a questa cittadina, privata ormai di gran parte dei suoi uffici governativi, tra cui la sotto prefettura, rafforzerebbe il senso di sicurezza territoriale elemento indispensabile alla svolgersi tranquillo e fiorente dei traffici commerciali ed industriali.

Da GRADISCA

Pro asilo infantile

Ci scrivono, 15 — Sabato sera alle ore 21, al Nuovo Cine, avremo la brillantissima commedia per ragazzi: Tutti al ballo — del Ferioli.

I piccoli attori, reclutati in parte nelle scuole popolari ed in parte nelle scuole di tirocinio, vennero amorosamente istruiti dalle gentili sig.re Petragnani, Mosattig e Bandera. Chiuderà lo spettacolo una danza moderna sostenuta anche da bambini.

Lo spettacolo che viene dato a beneficio dell' Asilo Infantile, riuscirà certo, sia dal lato economico, poichè si prevede un pienone, sia dal lato artistico, perchè i minuscoli attori sanno incarnare molto bene la parte loro affidata.

Sindacato magistrale fascista

Quanto prima sarà istituita una sezione magistrale fascista che riunirà tutti gli insegnanti del distretto che sono compresi dal senso di responsabilità verso la nazione. Nelle nuove terre redente bisogna formare la coscienza nazionale, e codesto compito è affidato agli insegnanti popolari in primo luogo, perchè educatori delle nuove generazioni.

Da S. LUCIA DI BUDOIA

Nuova Latteria

Ci scrivono 15 — Domenica 17 corr. nel pomeriggio, alle ore 15, verrà fatta l'inaugurazione della nuova Latteria Sociale di Santa Lucia di Budoia. Alle ore 2 pomeridiane il dott. Bubba terrà una conferenza sull'ordinamento economico amministrativo.

E' questa la seconda latteria cooperativa che inizia il suo lavoro nel mandamento di Sacile, ed è una delle quindici nuove latterie che sono sorte nella zona per opera della Cattedra Ambulante di agricoltura di Pordenone.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Zingaresca

Ci scrivono 14: — Siamo addirittura invasi da numerose carovane di zingari provenienti parte dalle zone di Gorizia, Postumia, Fiume, Istria, ecc. e parte dalla Jugoslavia.

Si specializzano in petulante accattonaggio ed in furti di bestiame, specie di cavalli. Le popolazioni sono giustamente allarmate. Ora una delle due: o sono regnicoli e si rimandano ai loro Comuni, o sono stranieri e si scortano alla frontiera arrestando i sospetti autori dei furti e delle rapine da cui sono deliziati i nostri paesi. Va bene? — X.

Da CERVIGNANO

Per la sagra del Redentore

Ci scrivono, 14: — L'Ass. «P. Zorutti» sta organizzando dei grandi festeggiamenti per i giorni 15 e 16 luglio p. v. in occasione della tradizionale Sagra del Redentore. Quanto prima verrà reso noto il ricco programma.

Da FAGAGNA

Beneficenza

Ci scrivono 15: — Il Circolo Agricolo di Fagagna dispose il contributo di L. 250 (duecentocinquanta) pro Colonia agricola annessa all'Istituto Friulano «Orfani di guerra».

Federazione Nazionale del lavoro ed Igiene a Milano

Ad iniziativa dei Deputati Provinciali Fascisti di Milano comm. Amedeo Giurin e dott. Umberto Niccolini approvata dalla Deputazione e sotto la Presidenza dell'avv. comm. Sileno Fabbri si riuniranno a Milano i rappresentanti di tutte le Deputazioni Provinciali d' Italia, gli Assessori dei Capoluoghi di Provincia per i rami della Assistenza, dell'Igiene e del Lavoro il 1. luglio p. v. alle ore 10 nel salone del Consiglio Provinciale a Palazzo Monforte.

Scopo della riunione è la formazione di un piano concreto e coordinato delle questioni del Lavoro e dell'Igiene che occupano un posto tanto importante nel quadro della ricostruzione Nazionale.

Entusiastiche adesioni sono già pervenute da molte importanti Provincie d'Italia.

Il Governo sarà largamente rappresentato.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 15. — (per telegrafo). Francia 137,25. — Svizzera 387.65 — Londra 99,62 — New York 21.60 — Berlino 0,021 — Vienna 0,03 — Belgio 117.65 — Praga 64,55.

Torino

TORINO, 15. — (per telegrafo). Francia 137,35 — Svizzera 387.75 — Londra 99.65 — New York 21.60 — Berlino 0 025 — Vienna, Belgio, Praga (mancano).

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 79.90.
Consolidato 5 per cento 88.70.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni della Banca d'Italia 1555 — Banca Commerciale 925 — Credito Italiano 725 — Banco Roma 90.

Ieri alle ore 7, dopo breve malattia, si spegneva a soli 18 anni l'esistenza cara di

ALICE BALLICO

I fratelli ANGELO e VANDA ed i parenti tutti, ne danno straziati il loro doloroso annuncio, ringraziando sin d'ora quanti vorranno intervenire ai funebri e condividere in qualsiasi modo il loro dolore. Uno speciale ringraziamento rivolgono al dott. Carlo Conti per le amorose, sapienti cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 16 alle ore 17, partendo da Via di Mezzo 98. Serve il presente di partecipazione personale.

Udine, 16 Giugno 1923.

CRONACA CITTADINA

Federazione dipendenti Enti locali

Un importante ordine del giorno

Sotto la presidenza del comm. dott. Murero si è riunito il Consiglio della Federazione fra i dipendenti dagli Enti locali della Provincia per discutere sul recente decreto per la revisione degli organici.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i delegati delle 14 Associazioni Mandamentali o Circondariali che compongono la Federazione è stato ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Federale, visto il R. Decreto 27 maggio 1923 n. 1177, che stabilisce la revisione delle tabelle e dei regolamenti organici del personale delle provincie, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza;

Ritenuto che il Governo non ha inteso che di rimediare, attraverso la decretata revisione, ad eventuali ingiustificate liberalità di trattamento o ad eccessivo numero di personale, deliberati in seguito a pressioni di partiti o di organizzazioni;

Ricordato che il Regolamento-tipo per gli impiegati e salariati dei Comuni della nostra Provincia fu ammesso dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa soltanto nelle sedute 12 settembre e 14 Novembre 1922, quando l'Autorità tutoria aveva ormai avuto ordine di non largheggiare nel trattamento da farsi al personale;

Tenuto presente che anche i regolamenti in antecedenza deliberati si informano agli stessi criteri che hanno servito di base alla compilazione del Regolamento-tipo;

Considerato che gli stipendi, i salari e gli assegni nel Regolamento-tipo indicati sono in relazione alle condizioni finanziarie degli Enti ed alla importanza delle attribuzioni affidate al personale, nel mentre non possono dirsi in relazione al costo attuale della vita;

Considerato pure che la tabella del personale annessa al regolamento non fissa il numero del personale stesso, ma lo indica soltanto come norma, per modo che si è inteso di lasciare al competente giudizio delle singole Amministrazioni di decidere al riguardo;

Ritenuto pure che il trattamento fatto al personale del capoluogo della Provincia e degli altri capiluoghi di Mandamento non è certo determinato con criteri di larghezza ma bensì di equità e, come quello dei Comuni minori, potrebbe dirsi insufficiente di fronte al costo enorme della vita;

Delibera: di chiedere l'autorevole interessamento dell'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia perchè i Comuni nella revisione che saranno per fare, prendano per base, per quanto riguarda gli assegni e lo stato giuridico, il Regolamento-tipo di pieno accordo stabilito con l'onor. Giunta Provinciale Amministrativa e la Rappresentanza del personale, conservando i regolamenti già approvati che non contrastino con lo spirito informatore del decreto.

La medaglia di benemerenza

a due distinte insegnanti

Domani saranno degnamente festeggiate due maestre delle Scuole elementari del nostro Comune.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha concesso loro un' onorificenza massima in segno di alto riconoscimento, e precisamente: alla signora Vittoria Piccinini medaglia d'oro di benemerenza, ed alla signora Maria Scher Cozzi medaglia di argento.

La consegna avverrà alle ore 10 nelle Scuole di Via Dante, per mano del direttore generale delle Scuole Comunali comm. L. Pizzio.

Alla cerimonia interverranno autorità e rappresentanze, e farà degna corona la scolaresca con la selva dei vessilli.

Adunata dei combattenti in Roma

per la sagra delle bandiere

La Sezione Combattenti di Udine informa i propri soci che da oggi possono ritirare gli scontrini e i documenti di viaggio per ottenere la riduzione del 75 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno.

La validità del biglietto è di giorni 10 e precisamente dal 18 al 24 giugno per l'andata e del 24 al 28 giugno per il ritorno.

L'inaugurazione di stassera

Questa sera sarà inaugurata l'Antica Birreria «AI RONCHI» sita in Via Stabernao N. 9. I locali completamente restaurati con molto buon gusto, formano uno dei più simpatici ritrovi famigliari della città. Gli spaziosi cortili interni sono stati trasformati in un artistico giardino di fronde che tutto in giro formano indovinati posti di ricercata frescura.

A completamento della perfezione del nuovo locale sarà posta alla spina la tanto rinomata birra Paszkowski.

Ai conduttori che dimostrarono tanta intraprendenza giungano le nostre più vive felicitazioni.

Beneficenza

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti ha offerto lire 100 il signor Pietro Contarini ad onorare la memoria del compianto signor Gerolamo Pittini, lire 500 la famiglia del prof. Papinio Pennato nel settimo anniversario della morte del proprio adorato Antonio, valorosamente caduto per la Patria.

Il Consiglio direttivo della istituzione beneficata porge vivissime grazie ai generosi oblatori.

R. Istituto Tecnico

Gli esami di ammissione e di promozione a tutte le classi comincieranno il giorno 27 corrente alle ore 8; quelli di Licenza lunedì 2 luglio alle ore 8.

Un bambino annegato nel Ledra

Il bambino Pilotti Luigi di Giovanni e di Zorzi Rosa di anni 8 come da consueto, ieri mattina lasciava la casa per recarsi a scuola. La madre ed il padre dopo mezzogiorno attendevano il Luigi ma purtroppo non dovevano vederlo che più tardi quando ormai il piccolo era già morto.

Come fu scoperta la morte

Alcuni bambini si recavano, come facevano di solito nella località detta al «boschetto» ed all'«Ancona» dove ogni giorno molti bambini mettono pur troppo a rischio la propria vita per il piacere di nuotare e ove il piccolo Pilotti doveva oggi trovare la morte.

Giunti colà ci fu qualcuno di essi che notò i vestiti del povero Luigi e la sua busta con i libri e quaderni di scuola.

Non vedendo nei pressi alcuno che nuotasse potendo far supporre di essere il proprietario degli indumenti, i bambini si misero a scorrere verso l'abitato vicino e verso Via Martignacco cercando di avvertire e domandare ai vicini notizie sul piccolo nuotatore. Ma purtrotto nessuno sapeva dir nulla: il piccolo Pilotti, come si arguì dal cognome scritto sui quaderni era stato visto l'ultima volta verso le ore 13 e trenta nei pressi di casa sua da alcuni vicinanti ma poi non si era più rivisto.

Così si suppone che il poveretto recatosi al solito luogo dell' Ancona ove anzi i bambini con alcune tavole hanno costruito una specie di trampolino per i tuffi, si sia immerso nell'acqua per nuotare.

Può darsi che la debolezza che il piccolo doveva avere non essendo stato ancora a mangiare, e la bassa temperatura dell'acqua gli abbiano cagionato un malore contro il quale non potè lottare.

Essendo a quell'ora rari i passanti, nessuno vide il pericolo del povero Pilotti il quale dovette soccombere.

Poco tempo dopo due addetti alle linee telefoniche che aggiustavano dei fili sulla linea telefonica che va lungo la via che conduce da porta S. Lazzaro al Cotonificio, e precisamente di fronte alla casa dove abita la famiglia Pilotti e cioè alla casa operaia N. 22, scorgevano il piccolo corpo dell'annegato che veniva a galla sotto alla strada vicino al lavatoio di Villa Rosa. Essi abbandonarono immediatamente la loro opera e si diedero al lavoro per trarre il cadavere: molta gente si agglomerava intorno ai due volenterosi e fra la gente anche il padre dell'infelice.

Lo strazio dei genitori

Il cadavere aveva percorsi dunque più di cinquecento metri trasportato dall'acqua che in quella posiziona è abbastanza corrente.

Il padre assisteva senza pensare che il piccolo fosse il suo figlioletto credendolo anzi, come avveniva di consueto, che si fosse recato dopo scuola all'Educatorio. Anzi per ben due volte vedendo il cadaverino egli non riconobbe il proprio figlio forse anche perchè il viso del poveretto era sfigurato dallo spasimo della morte.

La madre frattanto veniva dalla città dove era stata a lavorare e nulla sapeva di quanto era accaduto.

Ci fu qualcuno che con circospezione avvertì la povera donna della disgrazia che le accadeva.

Volle ad ogni costo vedere il proprio figlioletto, ma di fronte a una vista così straziante la poveretta svenne. Il marito compreso in un lampo la tragedia che si era svolta ed esso pure venne meno. Pietosamente gli astanti portarono i due infelici, nella loro casa cercando di confortarli come meglio poterono.

Una lettiga frattanto chiamata d'urgenza arrivava sul luogo e trasportava il cadaverino del Pilotti al Cimitero e venne messo nella cella mortuaria.

Importazione carni in scatole

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'importazione, oltre che delle carni congelate, salate, insaccate, e del lardo, anche delle carni in scatole.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Tagliatelle alla Bolognese — Bue alla moda con contorno.

Sera: Riso e piselli — Goulasch con contorno.

Arte e Teatri

L'eccezionale Spettacolo sul piazzale del Castello

Come abbiamo già annunciato sul Piazzale del Castello in un magnifico e grandioso Teatro all'aperto il pubblico di Udine e della provincia potrà godersi la grande tragedia del «Poeta soldato», la Figlia di Iorio, che fu rappresentata all'aperto solamente in poche città d' Italia che hanno la fortuna di possedere grandiosi anfiteatri od arene, testimonianza della grandezza dei nostri avi.

Udine che non ebbe la fortuna di venir ereditata di uno di questi antichi monumenti potrà, per la felice ed encomiabile iniziativa dei sigg. Bolzicco e Domeneghini, i quali idearono, facendolo costruire dalla impresa d' Aronco un anfiteatro capace di dar posto a sedere a ben 6000 persone, assistere a spettacoli eccezionali che per la poca capacità del Teatro Sociale non avrebbe potuto godere senza tale iniziativa.

Le 6000 persone potranno comodamente assistere su una vasta e solida gradinata e su una piattaforma inclinata uguale per vastità, che fungerebbe da platea; da ogni punto gli spettatori potranno seguire ogni movimento scenico ed udire chiaramente le voci degli artisti.

Altre migliaia di persone potranno prendere comodo posto e seguire lo spettacolo senza minimamente danneggiare gli spettatori seduti.

Per larghi corridoi, e larghe scale il pubblico potrà accedere e sfollare in pochi minuti alla gradinata ed alla platea.

Fari e lampade ad arco illumineranno a giorno il vasto piazzale; non mancheranno i buffet, telefoni, e gli altri confort desiderabili.

Il palcoscenico che per vastità eguaglia quello della «Scala» è potentemente illuminato da un magnifico impianto elettrico eseguito dalla ditta Antonini ed il suo sfondo è costituito dalla magnifica cerchia dell'anfiteatro Morenico sfondo che per la sua grandiosità si può solamente godere nell'Anfiteatro Romano di Siracusa.

Su di esso potranno agire liberamente oltre 600 persone fra comparse ed artisti.

Il frontale del palcoscenico dipinto sotto la direzione del prof. Ceschi il quale dirige anche altri lavori per la scena, avrà l'aspetto richiesto dalla tragedia.

Con domenica 17 corrente saranno portati a termine tutti i lavori di rifiniment o ed alle ore 21 il simpatico artista cav. Giulio Tempesti già noto al nostro pubblico coadiuvato dalle masse artistiche e corali inizierà il primo eccezionale spettacolo rappresentando: «La Figlia di Iorio».

Nonostante la grandiosità della messa in scena e di tutto il lavoro dovutosi eseguire appoggiandosi sulla certezza dell' afflusso del pubblico che non dovrà disertare, l'impresa ha voluto dar modo a tutti i cittadini di poter assistere allo spettacolo per prezzi veramente bassissimi che essa ha voluto concedere.

Da tutta la provincia, specialmente dal Goriziano viva è l'attesa, e numerosi i posti prenotati giacchè la solerzia della impresa ha ottenuto che treni speciali fossero messi a disposizione della Società Veneta sui percorsi S. Daniele — Cividale — Palmanova e dalla Società Elettrica Friulana nel percorso di Tricesimo.

Noi auguriamo di cuore che l'attesa e lo sforzo degno di lode venga coronato dal più schietto successo.

Treni speciali

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo teatrale che avrà luogo all'aperto la sera di domenica 17 andante sul Piazzale del Castello di Udine, la partenza del treno speciale festivo Udine-Cividale verrà — nella notte di domenica stessa — ritardata dalle 21.55 alle ore 0.45.

Per la rappresentazione di domenica e per le altre che si daranno in seguito, i biglietti di accesso al piazzale si venderanno durante la giornata nella Libreria Miani in Via Cavour (Palazzo degli uffici), e al Cinema Eden.

Cronaca Sportiva

Campionati atletici friulani

Ieri sera presso la Segreteria della Associazione Sportiva udinese ha avuto luogo una riunione preliminare, promossa dai dirigenti del sopradetto Sodalizio, onde discutere in merito ai prossimi Campionati Atletici Friulani che avranno luogo domenica 1 luglio sul grande Campo Sportivo di Via Mentana.

A detta riunione parteciperanno parecchie personalità sportive, civili e militari della città, ed oltre ad una forte rappresentanza della stampa sportiva abbiamo notato con piacere un delegato del fascio nella persona dell' egregio dott. Lucchini aiutante maggiore della sezione Tagliamento. Furono trattati diversi argomenti di indole varia per il buon andamento dei campionati stessi e fu deciso di interessare le autorità militari della provincia perchè concorrano con un forte numero di atleti; nello stesso senso è stato pure interessato il Comando della sezione Tagliamento e Isonzo.

All'uopo di facilitare l'allenamento dei non soci l' A.S.U. ha disposto perchè il campo sia in determinate ore a disposizione di questi.

Ecco il programma delle gare il quale si attende solo l'approvazione della F.I.S.A. che non potrà tardare molto:

Corsa piana metri 100, 400 e 800, di metri 110 con ostacoli; e di resistenza km. 5 in pista. Salto in alto e in lungo con rincorsa. — Lanci del disco, del giavellotto, del peso e del martello. — Campionato signorine: corsa veloce metri 60, salto in alto e in lungo.

Campionati di squadra: corsa staffetta metri 800; palla vibrata (squadre di 5 uomini). Per le varie gare sono fissati ricchi premi.

L'esito della riunione non può certamente che essere brillante poichè sappia con vecchia esperienza con quale impegno l' A.S.U. organizza ogni sua manifestazione.

Record mondiale di ballo

TORINO. 14. — Quest'oggi alle ore 14 nella sala del «Romano» il ballerino A. Tirano desisteva dalla danza dopo aver ballato ininterrottamente 77 ore. Resta così battuto il record mondiale di ballo delle 72 ore acquistato da un milanese giorni addietro.

Il Tirano aveva incominciato la prova alle ore 9 del lunedì scorso ed ha resistito alla fatica per tre notti e per più di tre giorni.

Questa la cronaca.

Il commento riserviamolo alle persone pietose e intelligenti. N. F.

Il "raid" Baracca

La tappa sul Campo di Campoformido

UDINE OFFRIRÀ UNA "COPPA" al primo arrivato

Il «raid» Baracca che ormai ha la sua storia sarà anche quest'anno una bella gara di emulazione fra le vecchie e le nuove glorie delle ali italiane.

Sono ormai tre anni che questa bella gara che ci ricorda l'eroico «asso» italiano Baracca rende ansiosi gli amanti dello sport delle aquile, dovrebbe essere questo il quarto se l'infausto governo di Nitti non avesse proibiti nel 1920 l'effettuazione del «raid» allora ideato, per tema di provocar forse, nell'animo degli italiani il ricordo della sua gloriosa guerra e delle sue alate legioni eroiche!

Ed è la prima volta che il «raid» si effettua con passaggio e tappa sul Campo di Campoformido giacchè i percorsi precedenti furono i seguenti: 1921, Ravenna, Venezia, Trieste, Fiume, Trento, Milano, Bologna, e Ravenna.

1922 Torino (C. Mirafiori), Piacenza Bologna, Lugo, Forlì, Venezia, Ravenna, Padova, Brescia, Milano, Torino (C. Mirafiori) Km. 1000 circa.

Questa volta invece il percorso sarà questo: Milano (C. Cisinello) Piacenza Parma, Modena, Bologna, Lugo, Forlì Ravenna, Padova, Udine (tappa di rifornimento) Gorizia, Trento, Trieste, Aquileia, Venezia, Padova, Ghedi, Milano, con un percorso complessivo di Km. 995.

I premi posti in palio sono la «Coppa Baracca» donata dalla famiglia Baracca, del valore di lire 50.000; lire 20.000 del Commissariato di aeronautica, oltre i molti premi di traguardo delle città.

Udine in questa grande affermazione d' Italianità e della resurrezione dell'aviazione italiana non sarà da meno delle altre città. Con una sottoscrizione cittadina sarà donata al primo arrivato a Udine una magnifica Coppa che lunedì 19 sarà esposta in una vetrina di un negozio in Via Mercatovecchio.

Gli oltre 80 concorrenti partiranno da Milano martedì 19 mattina e come al «raid» potranno partecipare ogni sorta di apparecchi, le partenze saranno «handicappate».

All'arrivo a Udine che avverrà dalle ore 9 in poi mentre sarà fatto rifornimento i concorrenti parteciperanno ad un rinfresco che le «donne Udinesi», con a capo la contessina de Puppi, offriranno sul campo.

Sappiamo anche che dal nostro campo partiranno quattro concorrenti, eccone i nomi: Tenente Locatelli, tenente Lorito, sergente maggiore Sorrenti e tenente Monzardo.

I primi tre piloteranno apparecchi «Spad» da caccia mentre il tenente Monzardo piloterà un «R. 2» da ricognizione.

Ai valorosi ufficiali concorrenti l'augurio migliore della cittadinanza.

*

Avvertiamo che il pubblico sarà ammesso al campo e data l'importanza della manifestazione, la più imponente d'Italia di quelle fin'ora svoltesi, sarà grande la folla che saluterà gl'intrepidi aviatori.

Il mercato dei bozzoli

Ecco alcuni prezzi del mercato dei bozzoli nelle varie zone della Provincia del Friuli:

PORDENONE, 15. — Ieri l'altro si è aperto il mercato e si è comperato a lire 29 e 32 al chilogramma. Oggi i prezzi sono sensibilmente aumentati raggiungendo un massimo, per qualità ottima, di L. 35. Media Lire 32.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 15. — Il mercato va intensificandosi. Il prezzo varia e si aggira sulle lire 30 il chilogramma.

TRICESIMO, 15, (notte). — Oggi sono continuati gli acquisti a lire 30 il chilogramma (prezzo aperto). I produttori non affluiscono in larga misura alle pese per il divario fra le domande e le offerte. Intanto si è aperto una nuova pesa del sig. Alessandro Pilosio per conto di una ditta di Milano.

LATISANA, 15. — Nessuna attività si nota ancora. Ad ogni modo alle poche compere oggi eseguite è stato praticato come prezzo aperto lire 30 il chilogramma.

RIVIGNANO, 15. — Poche operazioni di consegna. Prezzo aperto L. 31. Nelle località limitrofe il prezzo d'inizio oscillante sulle L. 25, è salito rapidamente a L. 29 e 30 il chilogramma.

UDINE, 15. — Media lire 30.

COSEANO, 15. — Prezzo variabile da lire 30 a 31.

PALMANOVA, 15. — Prezzo variabile da lire 28 a 32.

CERVIGNANO, 15. — Prezzo variabile da lire 29 a 30.50.

GORIZIA, 15. — Prezzo variabile da lire 29 a 30.

Prezzi di alcune località dell'Italia settentrionale:

ALESSANDRIA. — Da lire 26 a 32.

COLOGNA VENETA. — Da lire 26.50 a 31.

MANTOVA. — Da lire 22 a 27.75, media L. 26 (mercato animatissimo).

MELDOLA. — Prezzo medio L. 31.15

MODENA. — E' stato raggiunto il prezzo massimo di L. 29.

VERONA. — Prezzi: minimo L. 23, massimo L. 29, medio L. 26.447.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Udine - Grado

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Grado: ore 9.30 — 21.30 (*).

Partenze da Grado: ore 6.15 — 18 — Arrivi a Udine: ore 8 — 20.

Recapito a Udine: Via Villalta 72 (Garage Pelissoni).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

(*) Questa corsa si effettuerà entro il corrente mese.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»